



# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**Scuola dell'Infanzia "Sant'Andrea"  
e Nido Integrato "La Mongolfiera"**



**Triennio 2025-2028**

---

***Scuola dell'Infanzia Sant'Andrea e Nido Integrato "La Mongolfiera"***

*Via S. Andrea, 65 - 37044 Cologna Veneta (Vr) tel. 3496384201*

*Mail: [info@infanziasantandrea.it](mailto:info@infanziasantandrea.it) Pec: [infanziasantandrea@pec.fismverona.it](mailto:infanziasantandrea@pec.fismverona.it)*

*Scuola Paritaria riconosciuta con DM 488/5414 Codice Meccanografico SIDI VR1A10600N aderente alla FISM di Verona  
P. IVA 01545400234 C.F. 82004610232 Codice Univoco per fatturazione elettronica M5UXCR1*

*Sito web: [www.infanziasantandrea.it](http://www.infanziasantandrea.it)*

# Indice

## 1. Identità del sistema educativo 0–6

- 1.1 Storia della Scuola dell'Infanzia del Nido Integrato
- 1.2 Visione pedagogica unitaria 0–6
- 1.3 Valori educativi condivisi
- 1.4 Riferimenti normativi nazionali e regionali
- 1.5 Il contesto territoriale e la comunità di Sant'Andrea

## 2. Progettazione educativa e didattica 0–6

- 2.1 La progettazione come processo dinamico e partecipato
- 2.2 L'osservazione come strumento professionale
- 2.3 La documentazione pedagogica come memoria e strumento di riflessione
- 2.4 La continuità educativa tra Nido e Scuola dell'Infanzia
- 2.5 Gli ambienti educativi come terzo educatore
- 2.6 Il ruolo dell'adulto nel sistema 0–6
- 2.7 Le routine quotidiane come contesti di apprendimento
- 2.8 La valutazione e autovalutazione dei processi educativi
- 2.9 La partecipazione delle famiglie
- 2.10 Inclusione

## 3. Organizzazione del servizio 0–6

- 3.1 Struttura organizzativa e coordinamento pedagogico
- 3.2 Organizzazione dei tempi e dei ritmi della giornata
- 3.3 Organizzazione degli spazi interni ed esterni
- 3.4 Comunicazione interna e collegialità
- 3.5 Relazione scuola–famiglia come alleanza educativa

## 4. Il personale educativo e scolastico

- 4.1 Educatrici del Nido: competenze e ruolo
- 4.2 Insegnanti della Scuola dell'Infanzia: competenze e ruolo
- 4.3 Personale ausiliario: cura degli ambienti e supporto educativo
- 4.4 Coordinamento pedagogico: funzioni e responsabilità
- 4.5 Formazione continua e sviluppo professionale
- 4.6 Il personale educativo e scolastico nei rapporti con le famiglie

## 5. Gestione amministrativa, sicurezza e aspetti organizzativi

- 5.1 Gestione amministrativa e segreteria
- 5.2 Norme di sicurezza, igiene e tutela della salute
- 5.3 Privacy e trattamento dei dati personali
- 5.4 Gestione delle iscrizioni e rapporto contrattuale con le famiglie
- 5.5 Programmazione economica e sostenibilità del servizio

## 6. Il rapporto con il territorio e la comunità educante

- 6.1 La scuola e il nido come presidi educativi del territorio
- 6.2 Collaborazioni con enti locali, ULSS e associazioni
- 6.3 Il territorio come ambiente di apprendimento

6.4 Educazione alla cittadinanza e senso di appartenenza

## **7. Valutazione della qualità del servizio e miglioramento continuo**

7.1 Osservazione della qualità educativa

7.2 Ruolo del coordinamento pedagogico nella valutazione

7.3 Documentazione come strumento di monitoraggio

7.4 Partecipazione delle famiglie nei processi valutativi

7.5 Formazione continua come leva di miglioramento

## **8. Conclusioni**

# 1. Identità del sistema educativo 0–6

## 1.1 Storia della Scuola dell'Infanzia del Nido Integrato

La scuola dell'infanzia paritaria "S. Andrea" opera nella frazione del comune di Cologna Veneta denominata S. Andrea, nel territorio pianeggiante del Sud-Est della provincia di Verona e dista dal capoluogo circa 3 km. Essa venne aperta come asilo il 5 maggio 1960 da Don Luigi Tanello, che ha richiesto la presenza delle Suore Orsoline di Maria Immacolata di Piacenza. L'amorevole gruppo di quattro consorelle ha accolto i figli delle famiglie di operai e di contadini che vivevano in questo territorio adattando con flessibilità l'orario scolastico alle loro esigenze lavorative e familiari. Nella prima settimana di apertura ricordano che i bambini erano ben 64. La scuola cresce grazie all'instancabile impegno delle suore, ma anche del nuovo parroco, don Domenico Gianesini. Essa diviene un punto di riferimento importante e centrale della vita parrocchiale e civile.



Il 18 dicembre del 1990 venne costituita una associazione denominata Scuola Materna "S.Andrea", con lo scopo di sviluppare in ciascun bambino la sua responsabilità morale, sociale e religiosa e viene creato il primo Comitato di gestione composto da 10 membri. Nell'anno scolastico 2000/2001 la scuola ha ottenuto, e tuttora mantiene, la parità scolastica. Negli stessi anni ha cambiato aspetto, dato che le laboriose, ma ormai stanche religiose sono state sostituite da due insegnanti laiche che hanno cercato di dare continuità portando avanti lo stesso spirito e i valori cristiani che hanno animato la nostra scuola fin dalla nascita. Da settembre 2019 la scuola si è nuovamente rivoluzionata aprendo una "sezione Primavera", ovvero quel servizio socio-educativo rivolto ai bambini dai 24 ai 36 mesi; per questo motivo sono state assunte educatrici titolari della sezione stessa.

Nella primavera 2025 il Comitato di Gestione ha deciso di ampliare l'offerta formativa della Scuola realizzando un nido integrato al piano terra con adeguamento degli spazi all'esigenza dei bambini a partire dai 6 mesi di età. La scuola dell'infanzia è stata trasferita al piano primo, con adeguamento degli spazi ed in particolar modo dei bagni.



## 1.2 Visione pedagogica zerosei

La storia della Scuola dell'Infanzia Sant'Andrea affonda le sue radici nella tradizione educativa parrocchiale, che per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per le famiglie del territorio. Nel tempo, la scuola ha saputo rinnovarsi, accogliendo nuove istanze pedagogiche, ampliando gli spazi, aggiornando le pratiche e rafforzando il proprio ruolo di presidio educativo e sociale.

Il Nido Integrato La Mongolfiera è nato come risposta ai bisogni emergenti delle famiglie contemporanee, sempre più consapevoli dell'importanza dei primi anni di vita e della necessità di servizi educativi qualificati, capaci di coniugare cura, relazione e apprendimento. La sua presenza ha completato l'offerta educativa del territorio, permettendo di costruire un percorso unitario che accompagna i bambini dalla nascita ai sei anni.

La scelta di integrare Nido e Scuola dell'Infanzia in un unico progetto zerosei non rappresenta soltanto un adeguamento normativo, ma una visione pedagogica che riconosce la continuità dello sviluppo e la necessità di costruire percorsi coerenti, fluidi e condivisi. Il sistema educativo zerosei si radica in una storia lunga,

riconoscibile e profondamente intrecciata con la comunità di Sant'Andrea. Entrambi i servizi, pur nati in momenti diversi e con caratteristiche proprie, condividono una medesima intenzionalità educativa: offrire ai bambini e alle loro famiglie un luogo accogliente, competente e capace di accompagnare la crescita nei primi anni di vita.



### **1.3 Valori educativi condivisi**

L'identità dei due servizi si fonda su valori condivisi:

- centralità del bambino,
- rispetto dei suoi tempi,
- attenzione alla dimensione affettiva e relazionale,
- cura degli ambienti,
- collaborazione con le famiglie,
- apertura al territorio.

Questi valori, presenti sin dalla nascita della scuola, dell'infanzia, trovano oggi una nuova coerenza all'interno del sistema integrato 0-6, che permette di superare la frammentazione e di costruire un progetto educativo continuo, armonico e riconoscibile. Il bambino non vive più due esperienze separate, ma un percorso unitario che evolve con lui, sostenuto da un'équipe educativa che dialoga, osserva, progetta e si forma in modo condiviso.

## 1.4 Riferimenti normativi nazionali e regionali

Il quadro normativo che sostiene questa integrazione è ampio e articolato. Il riferimento principale è il **D.Lgs. 65/2017**, che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, riconoscendo il diritto dei bambini a un percorso educativo continuo e di qualità. A questo si affiancano le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (2012)**, i **documenti pedagogici regionali**, le normative relative alla sicurezza, all'igiene, all'organizzazione dei servizi educativi e scolastici, nonché le linee guida per la qualità dei servizi 0-3. L'adesione a questo quadro normativo non è vissuta come un vincolo, ma come un'opportunità per rafforzare la qualità educativa, per definire standard condivisi e per valorizzare la professionalità degli educatori e degli insegnanti.

## 1.5 Il contesto territoriale e la comunità di Sant'Andrea

Il contesto territoriale in cui operano il Nido e la Scuola dell'Infanzia è caratterizzato da una comunità coesa, attenta ai bisogni delle famiglie e sensibile al valore dell'educazione. La frazione di Sant'Andrea è un territorio ricco di relazioni, tradizioni e risorse, che dialoga con i servizi educativi e li sostiene. Le famiglie rappresentano una parte fondamentale di questa comunità: partecipano attivamente alla vita dei servizi, collaborano con il personale educativo, condividono responsabilità e progettualità. La scuola e il nido non sono luoghi isolati, ma spazi vivi, attraversati quotidianamente da relazioni, scambi, incontri che contribuiscono a costruire un clima di fiducia e appartenenza.

L'identità del sistema 0-6 si definisce dunque come un intreccio di storia, valori, norme e relazioni. È un'identità che si rinnova continuamente, capace di accogliere i cambiamenti sociali e culturali, ma sempre fedele alla propria missione: accompagnare i bambini nella scoperta di sé e del mondo, offrendo loro un ambiente ricco, sicuro, stimolante e profondamente rispettoso della loro unicità. In questo percorso, educatori, insegnanti, famiglie e comunità diventano parte di un'unica rete educativa, che sostiene la crescita dei bambini con competenza, cura e responsabilità condivisa.

# 2. Progettazione educativa e didattica 0-6

## 2.1 La progettazione come processo dinamico e partecipato

La progettazione educativa e didattica del sistema zerosei nasce da un lavoro collegiale che coinvolge educatrici, insegnanti e coordinamento pedagogico in un processo continuo di osservazione, riflessione e rielaborazione. Non si tratta di un insieme di attività predefinite o di un programma rigido, ma di un percorso dinamico che prende forma a partire dai bambini, dai loro bisogni, dalle loro curiosità e dalle loro modalità di stare nel mondo. La progettazione è un atto intenzionale che orienta le scelte educative, ma rimane sempre aperta, flessibile, capace di accogliere l'imprevisto e di trasformarsi in base alle situazioni reali.



Nel nostro sistema integrato zero-sei la progettazione assume un carattere unitario pur rispettando le specificità delle diverse fasce d'età.

Al Nido, l'attenzione si concentra soprattutto sulla costruzione della sicurezza affettiva, sull'esplorazione sensoriale, sulla scoperta del corpo e del movimento, sulla relazione con l'adulto e con i pari.

Alla Scuola dell'Infanzia, la progettazione si amplia verso forme più complesse di ricerca, di simbolizzazione, di linguaggio, di autonomia e di partecipazione. Tuttavia, ciò che unisce i due servizi è la comune convinzione che il bambino sia protagonista attivo del proprio apprendimento e che ogni esperienza debba essere significativa, autentica e radicata nella quotidianità.

## **2.2 L'osservazione come strumento professionale**

La progettazione educativa parte sempre dall'osservazione. Educatrici e insegnanti dedicano tempo a guardare, ascoltare, annotare, interpretare ciò che i bambini fanno e dicono.

L'osservazione non è mai un atto neutro, ma uno strumento professionale che permette di comprendere i processi di crescita, di cogliere gli interessi emergenti, di riconoscere i bisogni individuali e di gruppo. Da questa osservazione nasce la progettazione, che non viene calata dall'alto ma costruita insieme ai bambini, seguendo le loro tracce, valorizzando le loro domande, sostenendo le loro esplorazioni.

La quotidianità rappresenta il primo e più importante ambito di progettazione. I momenti di cura, i pasti, il riposo, il gioco libero, le routine di ingresso e uscita non sono semplici passaggi organizzativi, ma occasioni educative ricche di significato. Ogni gesto, ogni parola, ogni scelta dell'adulto contribuisce a costruire un clima di fiducia, di sicurezza e di benessere. La progettazione tiene conto di questi momenti, li osserva, li cura, li rende parte integrante del percorso educativo. La continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia si esprime anche nella cura

condivisa delle routine, che diventano un filo rosso capace di accompagnare i bambini nel passaggio da un servizio all'altro.

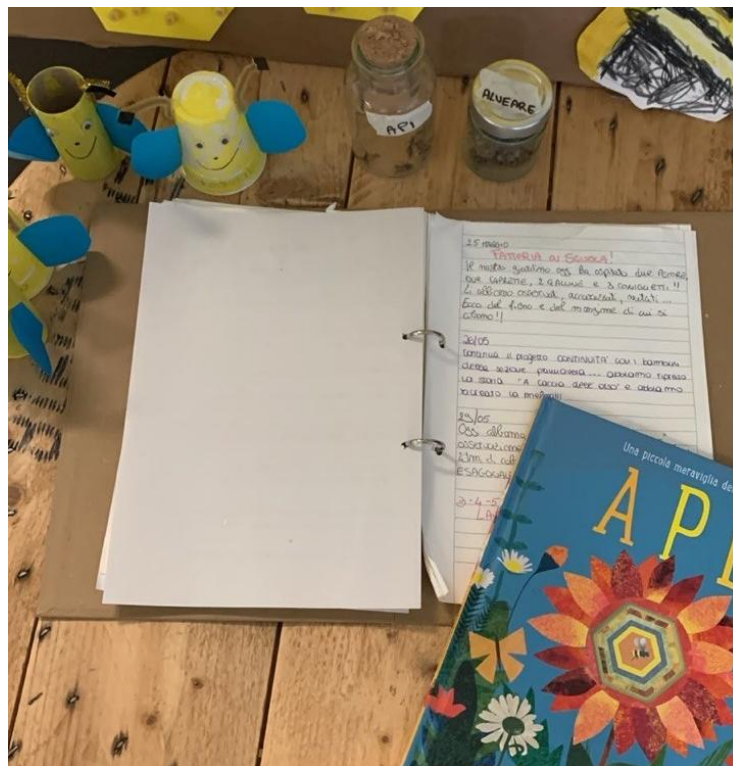


Accanto alla quotidianità, trovano spazio le esperienze progettate: percorsi di ricerca, laboratori, esplorazioni dell'ambiente naturale, attività espressive, linguistiche, motorie, scientifiche. Queste esperienze non sono mai isolate, ma si intrecciano con la vita del gruppo e con gli interessi dei bambini.

La progettazione non mira a raggiungere obiettivi prestabiliti, ma a creare contesti ricchi e stimolanti in cui i bambini possano sperimentare, porre domande, costruire ipotesi, collaborare, negoziare significati. L'adulto non guida dall'alto, ma accompagna, sostiene, rilancia, documenta.

### **2.3 La documentazione pedagogica come memoria e strumento di riflessione**

La documentazione pedagogica svolge un ruolo fondamentale nella progettazione. Attraverso fotografie, narrazioni, trascrizioni di dialoghi, raccolte di materiali e tracce dei processi, la documentazione rende visibile ciò che accade, permette di rileggere le esperienze, di comprenderne il senso, di condividerle con le famiglie e con l'équipe. Documentare significa dare valore ai processi, non solo ai risultati; significa costruire memoria, rendere partecipi, alimentare la riflessione professionale. Nel sistema 0-6, la documentazione diventa uno strumento di continuità: permette di seguire i percorsi dei bambini nel tempo, di riconoscere le loro conquiste, di costruire un ponte tra Nido e Scuola dell'Infanzia.



La progettazione educativa si nutre anche del dialogo con le famiglie. Gli incontri, i colloqui, le assemblee, i momenti informali di scambio quotidiano rappresentano occasioni preziose per condividere punti di vista, per costruire alleanze educative, per comprendere meglio i bambini e il loro mondo. Le famiglie non sono semplici destinatarie della progettazione, ma parte attiva del processo educativo. La continuità 0-6 si fonda anche su questa corresponsabilità, che permette di costruire un percorso coerente tra casa, Nido e Scuola dell'Infanzia.

Infine, la progettazione si sviluppa all'interno di una cornice di formazione continua. Educatrici e insegnanti partecipano a momenti di aggiornamento, confronto, supervisione pedagogica, perché la qualità educativa non è mai data una volta per tutte, ma richiede un costante lavoro di ricerca, approfondimento e rinnovamento. La progettazione 0-6 è quindi un processo vivo, che cresce insieme ai bambini, agli adulti e alla comunità.

## 2.4 La continuità educativa tra Nido e Scuola dell'Infanzia

La continuità educativa rappresenta uno dei pilastri fondamentali del sistema integrato zero-sei. Essa non è intesa come un semplice passaggio organizzativo tra due servizi, ma come un processo profondo, intenzionale e condiviso che accompagna il bambino lungo tutto il suo percorso di crescita. La continuità si costruisce giorno dopo giorno, attraverso scelte pedagogiche coerenti, relazioni significative, ambienti riconoscibili e un dialogo costante tra educatrici, insegnanti e famiglie.

Il bambino vive la continuità quando percepisce che il mondo che lo circonda è comprensibile, affidabile e prevedibile. Questo senso di sicurezza nasce dalla cura con cui gli adulti costruiscono ponti tra il Nido e la Scuola dell'Infanzia, evitando fratture e garantendo un percorso fluido. La continuità non riguarda solo il

momento del passaggio, ma l'intero modo di intendere l'educazione: un'educazione che riconosce la progressività dello sviluppo, che rispetta i tempi individuali, che valorizza le competenze già acquisite e che sostiene quelle in via di costruzione.

La continuità educativa si esprime innanzitutto nella **condivisione di una visione pedagogica comune**. Educatrici e insegnanti lavorano insieme per definire valori, obiettivi e pratiche che attraversano entrambi i servizi. Questa condivisione si traduce in un linguaggio educativo comune, in modalità affini di osservazione, documentazione e progettazione, in un'attenzione condivisa alla cura delle relazioni e degli ambienti. Il bambino ritrova così coerenza e riconoscibilità, elementi essenziali per vivere con serenità i cambiamenti.

Un altro aspetto centrale della continuità riguarda la **cura delle relazioni**. Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia non è un evento improvviso, ma un percorso graduale che coinvolge bambini, famiglie e personale educativo. Gli incontri tra educatrici e insegnanti, i momenti di osservazione reciproca, le occasioni di scambio e confronto permettono di costruire una conoscenza condivisa dei bambini, delle loro storie, delle loro modalità di apprendere e di stare in relazione. Le famiglie vengono accompagnate in questo percorso attraverso colloqui, momenti informali, visite agli spazi e occasioni di partecipazione. La continuità si costruisce così come un'alleanza educativa che sostiene il bambino e lo aiuta a vivere il cambiamento come un'opportunità di crescita.

La continuità si manifesta anche negli **ambienti educativi**, che vengono pensati in modo coerente tra Nido e Scuola dell'Infanzia. Gli spazi sono progettati affinché il bambino ritrovi elementi familiari, materiali simili, modalità di organizzazione che favoriscano l'autonomia e la partecipazione. L'ambiente diventa un filo rosso che accompagna il bambino nel suo percorso, offrendo stabilità e al tempo stesso nuove possibilità di esplorazione. La cura estetica, la scelta dei materiali, la disposizione degli arredi non sono dettagli secondari, ma parte integrante della progettazione educativa.

La continuità educativa si nutre inoltre della **documentazione pedagogica**, che permette di seguire i percorsi dei bambini nel tempo, di riconoscere le loro conquiste, di valorizzare i processi di apprendimento. La documentazione diventa uno strumento di dialogo tra Nido e Scuola dell'Infanzia, perché rende visibili le esperienze vissute e permette agli insegnanti di accogliere i bambini conoscendo già parte della loro storia. Attraverso la documentazione, il passaggio non è un nuovo inizio, ma la prosecuzione di un cammino già avviato.

Infine, la continuità educativa si fonda su una **comunità professionale che apprende**. Educatrici e insegnanti partecipano a momenti di formazione congiunta, supervisioni pedagogiche, incontri di coordinamento che permettono di costruire una cultura condivisa dell'infanzia. Questo lavoro collegiale è essenziale per garantire coerenza, qualità e profondità al progetto educativo zero-sei. La continuità non è un atto formale, ma un processo vivo che richiede ascolto, riflessione e collaborazione.

La crescita formativa del gruppo viene ampiamente sostenuta anche attraverso:

- L'appartenenza a Fism Verona che attraverso il l'Equipe di Coordinamento Pedagogico offre consulenza e supervisione pedagogica al gruppo di lavoro, promuove la coerenza educativa al progetto psicopedagogico Fism Verona, sollecita processi di riflessione, verifica, sostiene e stimola le professionalità, promuove scambio e individuazione di buone pratiche educative tra servizi, garantisce percorsi formativi nei diversi gruppi territoriali di formazione.

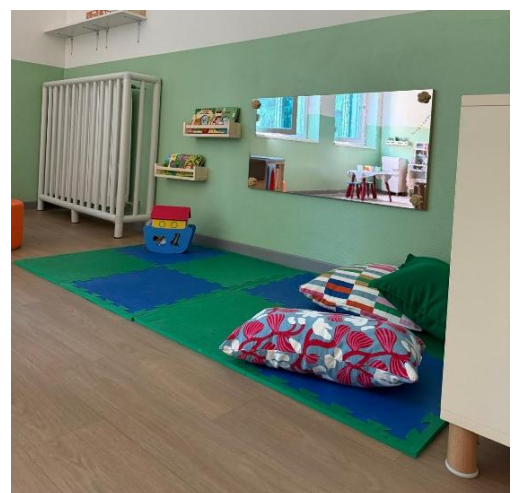
- La partecipazione a incontri formativi, seminari che possono essere promossi da: Scuola di Formazione Permanente Brentegani (per la quale annualmente vengono selezionati i corsi), Coordinamento pedagogico zerosei Fism di Verona (a cui la coordinatrice partecipa all'interno delle Consulte territoriali, mentre il collegio docenti partecipa ai Gruppi Territoriali di Formazione per le scuole), Coordinamento Pedagogico Territoriale (con la partecipazione ad attività formative), professionisti esterni.

La continuità educativa diventa quindi un modo di essere scuola e nido: un modo che mette al centro il bambino, che valorizza le relazioni, che costruisce ponti e non barriere, che accompagna con cura e competenza ogni fase della crescita. È una continuità che si vede, si sente, si vive quotidianamente, e che rappresenta uno dei tratti distintivi della nostra identità pedagogica.

## 2.5 Gli ambienti educativi come terzo educatore

Gli ambienti educativi del sistema zerosei rappresentano un elemento centrale della nostra identità pedagogica. Essi non sono semplicemente spazi fisici, ma luoghi di relazione, di scoperta e di crescita, pensati con cura affinché ogni bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e sostenuto nel proprio percorso evolutivo. L'ambiente, nella nostra visione, non è un contenitore neutro, ma un vero e proprio **terzo educatore**, capace di parlare ai bambini attraverso la sua organizzazione, la sua estetica, i materiali che offre e le possibilità che apre.

Nel sistema integrato zerosei gli ambienti del Nido e della Scuola dell'Infanzia sono progettati in continuità, affinché il bambino possa ritrovare elementi familiari e riconoscibili nel passaggio da un servizio all'altro. Questa coerenza non significa uniformità, ma armonia: ogni spazio rispetta le esigenze specifiche delle diverse età, ma mantiene un linguaggio comune fatto di cura estetica, ordine, materiali naturali, luce, trasparenza e possibilità di esplorazione. L'ambiente diventa così un filo rosso che accompagna il bambino nella sua crescita, sostenendo la sua autonomia e la sua capacità di orientarsi nel mondo.



Gli spazi sono pensati per essere accoglienti e rassicuranti, ma anche stimolanti e aperti alla ricerca. La disposizione degli arredi, la scelta dei materiali, la presenza di angoli morbidi, atelier, zone di gioco simbolico, spazi per il movimento e per la lettura rispondono a un'intenzionalità educativa precisa: offrire ai bambini contesti ricchi, flessibili e capaci di adattarsi ai loro bisogni. L'ambiente non è mai statico, ma si trasforma insieme ai bambini, accogliendo le loro produzioni, le loro scoperte, i loro percorsi di ricerca. In questo modo, lo spazio diventa memoria viva delle esperienze, luogo di identità e appartenenza.

Un'attenzione particolare è dedicata alla **cura estetica**, perché crediamo che la bellezza sia un diritto educativo. La scelta dei colori, delle luci, dei materiali naturali, delle trasparenze e delle documentazioni esposte con ordine e rispetto contribuisce a creare un clima sereno, armonioso e capace di invitare alla concentrazione e alla calma. La bellezza non è un elemento decorativo, ma una condizione che favorisce il benessere, la curiosità e il desiderio di esplorare. In un ambiente bello, il bambino si sente valorizzato e riconosciuto.

Gli ambienti sono organizzati per favorire la **libertà di movimento** e l'autonomia. Al Nido, questo significa predisporre spazi sicuri, morbidi, accessibili, che permettano ai bambini di sperimentare il proprio corpo, di rotolare, gattonare, alzarsi, camminare, manipolare. Alla Scuola dell'Infanzia, l'autonomia si esprime attraverso spazi che permettono ai bambini di scegliere, organizzarsi, collaborare, prendersi cura dei materiali e degli ambienti stessi. La continuità tra i due servizi si manifesta nella progressività delle proposte e nella coerenza delle scelte educative che sostengono il bambino nel diventare sempre più competente.

Un ruolo fondamentale è svolto anche dagli **spazi esterni**, che rappresentano un'estensione naturale degli ambienti interni. Il giardino, il cortile, le aree verdi sono luoghi privilegiati di esplorazione, di movimento, di relazione con la natura. Il contatto con l'ambiente naturale permette ai bambini di sviluppare competenze motorie, percettive, scientifiche e relazionali, oltre a favorire il benessere psicofisico. Nel nostro sistema 0-6, gli spazi esterni non sono utilizzati solo per il gioco libero, ma diventano veri e propri contesti di apprendimento, in cui osservare, sperimentare, raccogliere, costruire, immaginare.



Gli ambienti educativi sono anche luoghi di relazione tra adulti e bambini. La loro organizzazione riflette una precisa idea di bambino come soggetto competente e attivo, e una precisa idea di adulto come figura che osserva, ascolta, accompagna e sostiene senza invadere. La disposizione degli spazi favorisce la vicinanza, il dialogo, la collaborazione, la possibilità di costruire relazioni significative. L'ambiente diventa così un alleato dell'adulto, uno strumento che facilita la qualità delle interazioni e che sostiene la costruzione di un clima educativo sereno e rispettoso.

Infine, gli ambienti sono pensati come luoghi aperti alla comunità e alle famiglie. La presenza di documentazioni, fotografie, tracce dei percorsi, materiali condivisi permette ai genitori di sentirsi parte del progetto educativo, di comprendere ciò che accade quotidianamente e di riconoscere il valore delle esperienze vissute dai bambini. L'ambiente diventa così un ponte tra scuola, nido e famiglia, un luogo che racconta, accoglie e rende visibile la cultura dell'infanzia che insieme costruiamo.

L'edificio scolastico è ubicato al centro del paese, è affiancato dalla Chiesa parrocchiale e dalla Scuola primaria. La struttura si sviluppa su due piani, più un interrato che funge da magazzino.

### **Gli ambienti, oggi sono così divisi:**

#### PIANO TERRA

Al piano terra è collocato il nido ed alcuni servizi generali.

#### Ambienti del nido

Aula lattanti

Bagno Lattanti con fasciatoio

Stanza nanna lattanti

Aula divezzi

Stanza nanna divezzi

Bagno divezzi con fasciatoio





## Servizi generali

Ingresso - entrata

Corridoio

Cucina

Ripostiglio/Spogliatoio e Wc per il personale

Direzione/Ufficio segreteria



## PIANO PRIMO – SCUOLA DELL'INFANZIA

Il primo piano ospita gli spazi dedicati alla Scuola dell'Infanzia:

Aula adibita ad accoglienza e salone per gioco

Aula adibita a palestra

Aula per le attività didattiche

Stanza della nanna

Bagno per la scuola dell'infanzia

Bagno del personale





### SPAZI ESTERNI

La scuola è dotata di un ampio giardino esterno per la scuola dell'infanzia, con area delimitata dedicata al nido.





Gli ambienti educativi 0–6, nella loro complessità e ricchezza, rappresentano quindi una componente essenziale del nostro progetto pedagogico. Essi parlano dei bambini, degli adulti, della comunità; raccontano una visione dell'educazione fondata sulla cura, sulla bellezza, sulla partecipazione e sulla crescita condivisa.

## 2.6 Il ruolo dell'adulto nel sistema 0–6

Nel sistema educativo 0–6 della Scuola dell'Infanzia Sant'Andrea e del Nido Integrato La Mongolfiera, il ruolo dell'adulto rappresenta uno degli elementi più significativi e caratterizzanti dell'intero progetto pedagogico. L'adulto non è mai un semplice esecutore di attività o un organizzatore di routine, ma una figura profondamente coinvolta nella relazione educativa, capace di costruire contesti di crescita, di ascoltare, di osservare e di accompagnare i bambini nel loro percorso di sviluppo. La sua presenza è intenzionale, riflessiva, competente e sempre orientata al benessere e alla valorizzazione di ciascun bambino.

L'adulto si pone innanzitutto come **presenza accogliente**, capace di creare un clima emotivo sereno e rassicurante. Nei primi anni di vita, la qualità della relazione con l'adulto è fondamentale per la costruzione della sicurezza affettiva, che rappresenta la base di ogni apprendimento. L'educatrice del Nido e l'insegnante della Scuola dell'Infanzia condividono la stessa postura professionale: uno sguardo attento, una disponibilità autentica, una capacità di accogliere emozioni, bisogni e tempi individuali. In questa prospettiva, la cura non è mai un gesto tecnico, ma un atto educativo che sostiene la crescita globale del bambino.

Accanto alla dimensione affettiva, l'adulto assume un ruolo fondamentale come **osservatore competente**. L'osservazione è uno strumento professionale che permette di comprendere i processi di sviluppo, di cogliere gli interessi emergenti, di riconoscere le modalità di apprendere e di stare in relazione. L'adulto osserva

senza giudicare, raccoglie tracce, ascolta parole e silenzi, interpreta comportamenti e gesti. Questa osservazione diventa la base per una progettazione educativa che nasce dai bambini e che si sviluppa in modo flessibile e dinamico. L'adulto non impone percorsi, ma li costruisce insieme ai bambini, seguendo le loro domande e sostenendo le loro esplorazioni.

L'adulto è anche **mediatore di esperienze**, capace di predisporre contesti ricchi, stimolanti e significativi. La sua azione non è quella di guidare dall'alto, ma di accompagnare, di proporre, di rilanciare, di sostenere la curiosità e la ricerca. L'adulto offre materiali, apre possibilità, crea ponti tra le esperienze, ma lascia sempre spazio all'iniziativa del bambino, alla sua creatività, alla sua capacità di costruire significati. In questo modo, l'adulto diventa un facilitatore dell'apprendimento, un compagno di viaggio che sostiene senza sostituirsi.

Nel sistema zerosei, l'adulto svolge anche un ruolo fondamentale nella **costruzione della continuità educativa**. Educatrici e insegnanti dialogano, si confrontano, condividono osservazioni e documentazioni, costruiscono insieme un percorso coerente che accompagna il bambino dalla nascita ai sei anni. Questa collaborazione professionale permette di evitare fratture, di valorizzare le competenze già acquisite e di sostenere il bambino nel passaggio da un contesto all'altro. L'adulto diventa così un ponte tra Nido e Scuola dell'Infanzia, una figura che garantisce stabilità, coerenza e riconoscibilità.

Un altro aspetto centrale del ruolo dell'adulto riguarda la **relazione con le famiglie**. L'adulto accoglie, ascolta, dialoga, costruisce alleanze educative basate sulla fiducia e sulla corresponsabilità. Le famiglie non sono semplici destinatarie del servizio, ma parte integrante del progetto educativo. L'adulto crea occasioni di incontro, valorizza i momenti informali, condivide documentazioni e osservazioni, costruisce un clima di apertura e trasparenza. In questo modo, la relazione scuola-famiglia diventa un elemento fondamentale della qualità educativa.

Infine, l'adulto è un **professionista in formazione continua**. La qualità del sistema zerosei si fonda sulla capacità degli educatori e degli insegnanti di riflettere sul proprio operato, di mettersi in discussione, di partecipare a percorsi di aggiornamento, di confrontarsi con il coordinamento pedagogico e con i colleghi. La formazione non è un momento isolato, ma un processo costante che alimenta la crescita professionale e che permette di mantenere alta la qualità educativa. L'adulto che si forma è un adulto che si rinnova, che approfondisce, che ricerca, che porta nel quotidiano nuove consapevolezze e nuove competenze.

Nel nostro sistema integrato, il ruolo dell'adulto è quindi un ruolo complesso, ricco, profondamente umano. È un ruolo che richiede sensibilità, competenza, ascolto, presenza, capacità di osservare e di progettare. È un ruolo che si costruisce nella relazione con i bambini, con le famiglie, con i colleghi e con la comunità. È un ruolo che dà forma e sostanza alla nostra idea di educazione: un'educazione che accompagna, che sostiene, che valorizza, che cresce insieme ai bambini.

## 2.7 Le routine quotidiane come contesti di apprendimento

Nel sistema educativo 0-6 le routine rappresentano la struttura portante della giornata educativa. Esse non sono semplici momenti organizzativi, ma veri e propri **contesti di apprendimento**, ricchi di significato e profondamente intrecciati con la crescita emotiva, relazionale e cognitiva dei bambini. Le routine scandiscono il tempo, offrono prevedibilità, costruiscono sicurezza e permettono ai bambini di orientarsi nel mondo con fiducia. Nel nostro progetto integrato 0-6, le routine sono pensate in continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia, affinché il bambino possa ritrovare modalità, ritmi e attenzioni che lo accompagnano nel passaggio da un servizio all'altro.

La routine dell'**accoglienza** è uno dei momenti più delicati e significativi della giornata.

Al Nido, essa si fonda sulla costruzione di un clima emotivo rassicurante, in cui il bambino ritrova l'adulto di riferimento, riconosce gli spazi e può vivere il distacco dalla famiglia in modo graduale e rispettoso dei suoi tempi.

Alla Scuola dell'Infanzia, l'accoglienza mantiene la stessa intenzionalità, pur adattandosi alle nuove competenze dei bambini più grandi, che vivono il distacco con maggiore autonomia ma continuano ad aver bisogno di uno sguardo attento e di un clima sereno. La continuità tra i due servizi si esprime nella cura delle relazioni, nella presenza stabile degli adulti, nella ritualità dei gesti e delle parole che accompagnano l'ingresso.

Anche i **momenti di cura**, come il cambio, l'igiene personale e la gestione dei bisogni corporei, assumono un valore educativo profondo.

Al Nido, questi momenti sono occasioni preziose di relazione uno-a-uno, in cui l'adulto sostiene il bambino nella scoperta del proprio corpo, nella costruzione dell'autonomia e nella percezione di sé come soggetto competente.

Alla Scuola dell'Infanzia, la routine dell'igiene si trasforma in un percorso di responsabilizzazione, in cui i bambini imparano a prendersi cura di sé in modo sempre più autonomo, pur mantenendo il sostegno dell'adulto quando necessario. La continuità si manifesta nella stessa attenzione alla dignità del bambino, nella cura dei gesti, nella calma dei tempi e nella qualità della relazione.

Il **momento del pranzo** rappresenta un'altra routine fondamentale, ricca di significati educativi.

Al Nido, il pasto è vissuto come un'esperienza di cura, di scoperta sensoriale, di relazione con l'adulto e con i pari.

Alla Scuola dell'Infanzia, il pasto diventa anche un'occasione di socializzazione, di dialogo, di autonomia e di responsabilità.

In entrambi i servizi, il pasto è un momento lento, rispettoso, in cui il bambino può ascoltare il proprio corpo, sperimentare nuovi sapori, imparare a condividere e a partecipare alla vita del gruppo. La continuità si esprime nella cura dell'ambiente, nella ritualità dei gesti, nella valorizzazione del piacere di stare insieme.

Il **riposo**, soprattutto per i bambini del Nido e per i più piccoli della Scuola dell'Infanzia, è una routine che richiede grande sensibilità. Il sonno non è mai imposto, ma accompagnato; non è un momento di semplice gestione, ma un tempo di cura profonda. L'adulto osserva i segnali del bambino, rispetta i suoi

ritmi, crea un ambiente tranquillo e accogliente, favorisce il rilassamento e la sicurezza.

Alla Scuola dell'Infanzia, il riposo assume forme diverse, adattandosi ai bisogni dei bambini più grandi, che possono avere tempi e modalità differenti. La continuità si manifesta nella stessa attenzione al benessere, nella cura dell'ambiente e nella capacità dell'adulto di accogliere i bisogni individuali.

Anche il **gioco libero** rappresenta una routine fondamentale, perché permette ai bambini di esplorare, di scegliere, di costruire relazioni, di sviluppare autonomia e creatività.

Al Nido, il gioco libero è un tempo di scoperta sensoriale e motoria, in cui l'adulto osserva e sostiene senza dirigere.

Alla Scuola dell'Infanzia, il gioco libero si arricchisce di nuove forme simboliche, narrative e sociali, ma mantiene la stessa intenzionalità: offrire ai bambini uno spazio autentico di espressione e di crescita. La continuità si esprime nella qualità degli ambienti, nella presenza attenta dell'adulto e nella valorizzazione del gioco come linguaggio privilegiato dell'infanzia.

Infine, la routine dell'**uscita** rappresenta un momento di ricongiungimento con la famiglia, in cui l'adulto restituisce brevemente la giornata, accoglie emozioni e domande, favorisce un passaggio sereno tra scuola e casa. Anche questo momento, spesso considerato marginale, è invece parte integrante della continuità educativa, perché permette di costruire un dialogo quotidiano con le famiglie e di sostenere il bambino nella transizione verso il tempo familiare.

Le routine non sono mai gesti ripetitivi, ma **rituali educativi** che costruiscono sicurezza, identità, autonomia e relazione. Sono il tessuto quotidiano su cui si innestano le esperienze progettate, i percorsi di ricerca, le scoperte e le relazioni. Sono il cuore della giornata educativa, il luogo in cui il bambino vive la continuità, riconosce gli adulti, ritrova sé stesso e cresce.



## 2.8 La valutazione e autovalutazione dei processi educativi

La valutazione assume un significato profondamente diverso rispetto all'idea tradizionale di verifica o misurazione delle competenze. La nostra visione pedagogica, radicata nei documenti nazionali e nelle pratiche educative più avanzate, considera la valutazione come un processo continuo, qualitativo e narrativo, che ha come obiettivo principale quello di **comprendere e sostenere il percorso di crescita del bambino**, non di giudicarlo o classificarlo. La valutazione è un atto di cura, un modo per osservare, interpretare e accompagnare, e si intreccia in modo naturale con la progettazione educativa e con la documentazione.

Nel nostro sistema 0-6, la valutazione nasce dall'osservazione quotidiana, attenta e sensibile dell'adulto. Educatrici e insegnanti raccolgono tracce, parole, gesti, interazioni, produzioni e comportamenti che raccontano i processi di apprendimento dei bambini. Questa osservazione non è mai episodica, ma continua, e permette di cogliere i progressi, le difficoltà, gli interessi emergenti e le modalità personali con cui ogni bambino affronta le esperienze. La valutazione diventa così un processo di lettura profonda, che restituisce valore alla complessità dello sviluppo infantile e che riconosce la singolarità di ogni percorso.

La valutazione non riguarda mai il bambino come "risultato", ma il bambino come **persona in crescita**, portatore di potenzialità, di tempi propri, di modi unici di esplorare il mondo. Nel nostro sistema 0-6, non esistono voti, giudizi o confronti tra pari. Esiste invece una narrazione pedagogica che restituisce il senso delle esperienze vissute, che valorizza i progressi, che riconosce le conquiste e che sostiene le aree in cui il bambino ha bisogno di essere accompagnato. La valutazione è quindi un processo narrativo, che si esprime attraverso parole, immagini, documentazioni e colloqui con le famiglie.

Un aspetto fondamentale della valutazione riguarda la **continuità educativa**. Le osservazioni e le documentazioni raccolte al Nido accompagnano il bambino nel passaggio alla Scuola dell'Infanzia, permettendo agli insegnanti di conoscere la sua storia educativa, le sue modalità di relazione, i suoi interessi e le sue competenze già sviluppate. Questo passaggio di informazioni non è un trasferimento burocratico, ma un atto di cura che garantisce continuità, rispetto e attenzione alla persona del bambino. La valutazione diventa così un ponte tra i due servizi, uno strumento che sostiene la fluidità del percorso educativo.

La valutazione è strettamente collegata anche alla relazione con le famiglie. Attraverso colloqui, restituzioni narrative, documentazioni condivise e momenti informali di dialogo, le famiglie vengono accompagnate nella comprensione del percorso di crescita dei loro bambini. La valutazione non è mai un atto unilaterale, ma un processo partecipato, in cui scuola e famiglia costruiscono insieme uno sguardo condiviso sul bambino. Questo dialogo permette di rafforzare la corresponsabilità educativa e di sostenere il bambino in modo coerente tra casa, Nido e Scuola dell'Infanzia.

Accanto alla valutazione dei bambini, il nostro sistema 0-6 attribuisce grande importanza anche ai processi di **autovalutazione dell'équipe educativa**. Educatrici e insegnanti riflettono sulle proprie pratiche, rileggono la documentazione, analizzano le scelte pedagogiche, si confrontano con il

coordinamento e con i colleghi. L'autovalutazione è un processo continuo, che permette di migliorare la qualità del servizio, di rinnovare le pratiche, di mantenere viva la ricerca educativa. È un atto di responsabilità professionale, che riconosce che la qualità dell'educazione non è mai data una volta per tutte, ma richiede cura, riflessione e formazione costante.

La valutazione e l'autovalutazione non sono quindi strumenti di controllo, ma strumenti di crescita. Sono modi per guardare ai bambini con profondità, per sostenere il loro sviluppo, per costruire percorsi educativi coerenti e significativi. Sono modi per crescere come comunità professionale, per mantenere alta la qualità educativa e per costruire una cultura condivisa dell'infanzia.

La valutazione 0-6, così intesa, diventa un atto etico e pedagogico: un modo per dire che ogni bambino è unico, che ogni percorso ha valore, che ogni esperienza merita attenzione. È un modo per costruire una scuola e un nido che osservano, ascoltano, accompagnano e crescono insieme ai bambini.

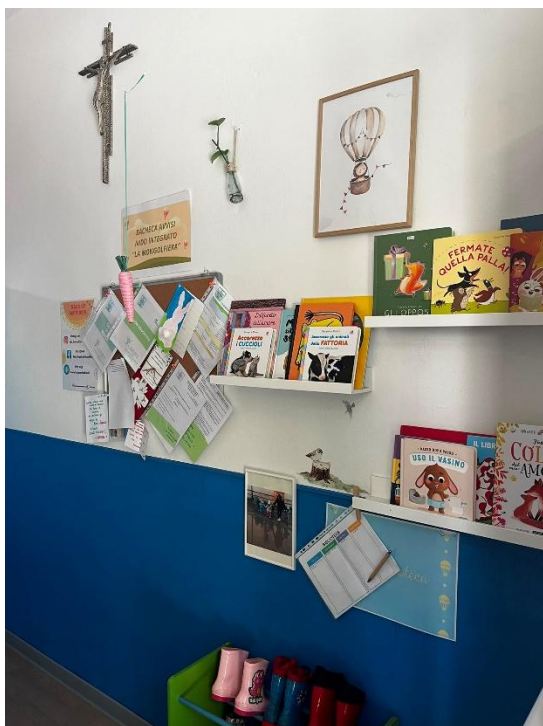
## 2.9 La partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie rappresenta un elemento fondante e imprescindibile della qualità educativa. La famiglia non è considerata un soggetto esterno al percorso del bambino, ma una parte integrante della comunità educativa, un interlocutore competente, portatore di conoscenze, valori, storie e sguardi che arricchiscono il progetto pedagogico. La partecipazione non è un atto formale, ma una relazione viva, quotidiana, costruita attraverso il dialogo, la fiducia e la corresponsabilità.

La relazione con le famiglie inizia già dal primo contatto, quando il Nido o la Scuola dell'Infanzia diventano luoghi da conoscere, esplorare e comprendere. L'accoglienza delle famiglie è un momento delicato e prezioso, in cui si gettano le basi di un rapporto che accompagnerà il bambino per anni. L'adulto ascolta le storie familiari, accoglie emozioni, risponde ai dubbi, costruisce un clima di apertura e trasparenza. Questo primo incontro non è mai un semplice passaggio informativo, ma un atto di cura che riconosce la famiglia come primo contesto educativo del bambino.

Nel quotidiano, la partecipazione delle famiglie si esprime attraverso i momenti informali di scambio, che avvengono durante l'accoglienza e l'uscita. Questi brevi dialoghi, spesso sottovalutati, rappresentano invece un patrimonio prezioso: permettono di condividere piccoli dettagli della giornata, di cogliere segnali importanti, di costruire un clima di fiducia reciproca. La continuità tra casa e scuola si costruisce anche attraverso queste micro-relazioni, che rendono visibile la cura condivisa per il benessere del bambino.

Un ruolo fondamentale è svolto dalla **documentazione pedagogica**, che diventa un ponte tra scuola e famiglia. Le fotografie, le narrazioni, i pannelli espositivi, i quaderni di sezione e le restituzioni narrative permettono ai genitori di entrare nel mondo dei bambini, di comprendere il senso delle esperienze vissute, di riconoscere il valore educativo delle attività quotidiane. La documentazione non è un semplice resoconto, ma un invito a partecipare, a emozionarsi, a condividere. Attraverso di essa, la famiglia può vedere ciò che spesso rimane invisibile: i processi, le relazioni, le scoperte, i progressi.



La partecipazione si esprime anche attraverso i **colloqui individuali**, che rappresentano momenti di ascolto profondo e di confronto reciproco. In questi incontri, educatrici e insegnanti condividono osservazioni, restituiscono percorsi, accolgono punti di vista, costruiscono insieme alle famiglie uno sguardo condiviso sul bambino. Il colloquio non è mai un momento valutativo, ma un'occasione di dialogo autentico, in cui scuola e famiglia si riconoscono come alleati nel percorso di crescita.

Accanto ai colloqui, trovano spazio anche momenti più strutturati di partecipazione, come assemblee, incontri tematici, laboratori genitori-bambini, feste e iniziative comunitarie. Questi momenti non hanno una funzione puramente organizzativa, ma rappresentano occasioni per costruire comunità, per condividere valori, per rafforzare il senso di appartenenza. La scuola e il nido diventano luoghi aperti, attraversati da relazioni, idee, contributi che arricchiscono la vita educativa.



La partecipazione delle famiglie è fondamentale anche nei processi di **continuità educativa 0-6**. Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia è accompagnato da incontri, visite agli spazi, momenti di conoscenza reciproca che coinvolgono attivamente i genitori. La famiglia diventa parte del percorso di transizione, contribuendo a rendere il cambiamento un'esperienza serena e significativa per il bambino.

Infine, la partecipazione delle famiglie è un elemento essenziale della **qualità educativa**. Una scuola che dialoga con le famiglie è una scuola che si apre, che si mette in discussione, che accoglie punti di vista diversi, che costruisce una cultura condivisa dell'infanzia. La partecipazione non è un obbligo, ma un diritto e un'opportunità: un modo per costruire insieme un progetto educativo che rispetta e valorizza la complessità dei bambini e delle loro storie.



Nel nostro sistema integrato 0-6, la partecipazione delle famiglie è quindi un atto di fiducia reciproca, un processo di costruzione condivisa, un cammino che unisce adulti e bambini in una comunità educativa viva, accogliente e competente.

## 2.10 Inclusione

Le indicazioni ministeriali specificano che la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

L'inclusione riguarda non solo i bambini con disabilità certificata, come esplicitato dal DL 182/2020 e Linee Guida, ma tutti coloro che temporaneamente o in modo permanente presentano disturbi evolutivi specifici oppure uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come esplicitato dalla Direttiva ministeriale 27/12/2012.

*È inclusiva una scuola che permette a tutti i bambini/e, alunni/e, studenti/esse tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza e di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento"*

*(Corso Bes scuola di formazione permanente Brentegani).*

La nostra scuola, sostenuta dai percorsi formativi promossi dalla Scuola di Formazione Permanente Brentegani di Fism Verona, promuove nei suoi servizi lo sviluppo di una pedagogia dell'inclusione.

Chi opera nella scuola, si impegna a tradurre nel proprio operare quotidiano queste riflessioni:

- creare una scuola come una comunità accogliente, in grado di cooperare, di valorizzare ognuno e di rendere autentici i valori inclusivi condivisi da chi opera a scuola, dalle famiglie, dai bambini, dal contesto sociale;
- creare una scuola per tutti, nella quale i bambini e le loro famiglie, gli insegnanti e ogni altra figura sono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati attraverso un sostegno diffuso, azioni coordinate, percorsi formativi;
- scuola come laboratorio aperto, nella quale le progettualità della famiglia, degli insegnanti, degli esperti, della comunità sociale si incontrano per rispondere in modo coordinato e coerente ai differenti bisogni dei bambini mobilitando le risorse di ognuno.

Lo stile inclusivo si attua:

1. quando siamo capaci, insieme, di accogliere ogni bambino nella propria singolarità e unicità tenendo conto del suo contesto di vita, dalla sua crescita originale
2. quando scopriamo e promuoviamo gli specifici talenti di ognuno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni "normale specialità"
3. quando, sulla base delle convinzioni, delle conoscenze, delle competenze che abbiamo sviluppato, sappiamo immaginare e inventare sempre nuovi modi e gesti per accogliere e sostenere l'altro, nei suoi bisogni e diritti, con le sue potenzialità reali, creando un sistema di relazioni che garantisca dignità e rispetto, aiuto, speranza e possibilità di crescere e di essere a tutti

*(Sulla strada dell'inclusione per una cultura dell'accoglienza e del rispetto. A cura di Maurizia Butturini).*

Per raggiungere questi obiettivi la scuola cerca di garantire un ambiente: attento ai bisogni di ciascun bambino, personalizzandolo, rendendolo accogliente, che faciliti la relazione e sostenga l'apprendimento di tutti attivando nei bambini a peer tutoring. Il riconoscimento di bisogni educativi speciali permette alla scuola di adottare specifiche soluzioni e strategie per andare incontro al bambino e alla sua famiglia. Crediamo che tutte le famiglie, nella loro diversità, richiedano ascolto, attesa, rispetto e valorizzazione.

Alla scuola è richiesto: l'individuazione, predisporre gli strumenti (Osservazioni descrittive e sistematiche, Profilo FISM, Scheda di segnalazione, Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), PDP, PI.istituzione del GLI e del GLO. Il riferimento teorico che orienta le osservazioni è il modello BIO-PSICO-SOCIALE ICF-CY OMS, attraverso il quale stendiamo i profili FISM.

## 3. Organizzazione del servizio 0–6

### 3.1 Struttura organizzativa e coordinamento pedagogico

L'organizzazione del servizio educativo zerosei rappresenta la struttura che sostiene e rende possibile la qualità pedagogica descritta nei blocchi precedenti. Essa non è un semplice insieme di procedure o regolamenti, ma un sistema complesso e intenzionale che mette al centro il benessere dei bambini, la professionalità degli adulti e la partecipazione delle famiglie. L'organizzazione è pensata come un tessuto che tiene insieme persone, tempi, spazi, relazioni e progettualità, garantendo coerenza, continuità e cura.

Nel nostro sistema integrato zerosei, l'organizzazione si fonda su una visione unitaria del percorso educativo, che accompagna i bambini dalla nascita ai sei anni attraverso un continuum di esperienze, relazioni e ambienti. Questa visione si traduce in scelte organizzative che favoriscono la fluidità del percorso, evitando fratture e garantendo un passaggio naturale tra Nido e Scuola dell'Infanzia. La presenza di un coordinamento pedagogico condiviso permette di mantenere coerenza tra i due servizi, di sostenere il lavoro dell'équipe e di garantire una progettazione educativa integrata.



### 3.2 Organizzazione dei tempi e dei ritmi della giornata

L'organizzazione dei tempi rappresenta uno degli aspetti più delicati e significativi. I tempi della giornata sono pensati per rispettare i ritmi dei bambini, per favorire la calma, la concentrazione, la relazione e il benessere.

Al Nido, i tempi sono più morbidi, flessibili, adattati alle esigenze individuali dei bambini più piccoli, che vivono la giornata attraverso cicli di cura, gioco, riposo e relazione.

Alla Scuola dell'Infanzia, i tempi si strutturano in modo più articolato, ma mantengono la stessa attenzione alla qualità delle esperienze e alla necessità di alternare momenti di attività, di gioco libero, di cura e di riposo. La continuità tra i due servizi si esprime nella cura dei passaggi, nella ritualità delle routine e nella coerenza delle scelte educative.



Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì con orario 7:30-16:00.

A richiesta in fase di iscrizione, e solo al raggiungimento di un numero minimo, può essere attivato il servizio di posticipo dalle 16.00 alle 18.00 per la scuola dell'Infanzia.

Per quanto riguarda i TEMPI che scandiscono la giornata del Bambino, seguiamo la seguente routine:

| ORARIO       | ATTIVITA'                                                                                                  | descrizione                                                                                                                                                                                                                                                               |
|--------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 7:30-9:00    | Accoglienza                                                                                                | È importante la collaborazione in questo passaggio tra le insegnanti/educatrici e i genitori per consentire un inserimento accogliente e sereno.                                                                                                                          |
| 9:15-9:45    | Igiene personale<br>Merenda                                                                                | Al nido: i bambini si riuniscono nel loro gruppo con l'educatrice di riferimento per l'igiene personale e la merenda.<br><br>All'infanzia: cerchi del mattino con il buongiorno, spazio ai racconti dei Bambini, l'appello, il calendario e servizi igienici e la merenda |
| 9:45-11:00   | Esperienza in gruppo                                                                                       | Al nido: esperienze di gruppo<br><br>All'infanzia: attività in sezione o negli spazi previsti dalle insegnanti (secondo la progettazione in itinere)                                                                                                                      |
| 11.00-11.30: | servizi igienici e<br>preparazione al pranzo                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 11:15-12.00  | NIDO<br><br>Igiene personale<br><br>Pranzo                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 11.30-12.30: | SCUOLA INFANZIA:<br>pranzo                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 12:15-12:45  | Prima uscita nido                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 12:30-12:45  | Prima uscita Infanzia                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 12:50-15:00  | NIDO:<br><br>Sonno pomeridiano                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 13:00-15:00  | INFANZIA<br><br>riposo per i Bambini<br>piccoli e medi<br><br>attività pomeridiana per i<br>Bambini grandi |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 15:00-15:30  | Igiene personale<br><br>Merenda                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 15:30-16:00  | Uscita                                                                                                     | Momento in cui le insegnanti/educatrici informano i genitori sulla giornata trascorsa a scuola (Infanzia e Nido)                                                                                                                                                          |

### 3.3 Organizzazione degli spazi interni ed esterni

Anche l'organizzazione degli spazi è pensata in continuità. Gli ambienti del Nido e della Scuola dell'Infanzia dialogano tra loro attraverso scelte estetiche, materiali e modalità di allestimento che permettono ai bambini di ritrovare familiarità e riconoscibilità. Gli spazi sono organizzati in modo da favorire autonomia, esplorazione, relazione e benessere. L'ambiente non è mai statico, ma si trasforma insieme ai bambini, accogliendo le loro produzioni, le loro scoperte e le loro esigenze. L'organizzazione degli spazi esterni, condivisi o complementari, permette ai bambini di vivere esperienze di continuità anche nella relazione con la natura e con il movimento.



### 3.4 Comunicazione interna e collegialità

Un ruolo fondamentale nell'organizzazione del servizio è svolto dall'équipe educativa. Educatrici e insegnanti lavorano in modo collegiale, condividendo osservazioni, progettazioni, documentazioni e riflessioni. La collaborazione tra i due servizi è costante e intenzionale, sostenuta da momenti di confronto, riunioni pedagogiche, supervisioni e formazione continua. L'organizzazione del lavoro dell'équipe non è mai lasciata al caso, ma strutturata in modo da garantire qualità, coerenza e continuità. La presenza del coordinamento pedagogico rappresenta un punto di riferimento stabile, che sostiene il lavoro quotidiano, facilita il dialogo tra i servizi e garantisce una visione unitaria del progetto educativo.

### 3.5 Relazione scuola-famiglia come alleanza educativa

L'organizzazione del servizio comprende anche la relazione con le famiglie, che viene curata attraverso modalità di comunicazione chiare, trasparenti e rispettose. Gli incontri, i colloqui, le assemblee, le comunicazioni quotidiane e la documentazione pedagogica rappresentano strumenti fondamentali per costruire una relazione di fiducia e corresponsabilità. L'organizzazione non è mai pensata

come un insieme di regole da comunicare, ma come un contesto che accoglie le famiglie, le sostiene e le rende parte attiva della comunità educativa.

Infine, l'organizzazione del servizio 0-6 si radica in un quadro normativo chiaro e aggiornato, che garantisce sicurezza, qualità e trasparenza. Le normative relative alla sicurezza, all'igiene, alla privacy, alla gestione degli spazi e alla qualità dei servizi educativi vengono integrate nella quotidianità in modo naturale, senza appesantire l'esperienza dei bambini e delle famiglie. L'organizzazione diventa così un equilibrio tra rigore e accoglienza, tra struttura e flessibilità, tra norme e relazioni.



## 4. Il personale educativo e scolastico

### 4.1 Educatrici del Nido: competenze e ruolo

Il personale educativo e scolastico rappresenta il cuore pulsante del sistema 0-6 della Scuola dell'Infanzia Sant'Andrea e del Nido Integrato La Mongolfiera. La qualità del servizio, la coerenza pedagogica, la continuità educativa e il benessere dei bambini dipendono in larga parte dalla professionalità, dalla sensibilità e dalla capacità di lavorare in modo collegiale delle educatrici, delle insegnanti e di tutte le figure che operano all'interno dei due servizi. Nel nostro progetto integrato, il personale non è mai considerato come un insieme di ruoli separati, ma come una comunità professionale che condivide valori, visioni e responsabilità.

La presenza di educatrici e insegnanti con competenze specifiche per le diverse fasce d'età permette di garantire un accompagnamento adeguato ai bisogni evolutivi dei bambini. Al Nido, le educatrici possiedono una formazione orientata alla cura, alla relazione primaria, all'osservazione dei primi segnali comunicativi e allo sviluppo sensoriale e motorio.

### 4.2 Insegnanti della Scuola dell'Infanzia: competenze e ruolo

Alla Scuola dell'Infanzia, le **insegnanti** portano competenze legate alla progettazione didattica, allo sviluppo del linguaggio, alla simbolizzazione, alla socialità e alla costruzione delle prime forme di pensiero complesso. Tuttavia, nel

sistema 0–6, queste competenze non rimangono separate, ma si intrecciano in un dialogo continuo che arricchisce entrambi i servizi.

Il lavoro dell'équipe educativa si fonda sulla collaborazione. Educatrici e insegnanti condividono osservazioni, documentazioni, riflessioni e progettazioni, costruendo insieme un percorso educativo coerente e significativo. Le riunioni pedagogiche, i momenti di confronto informale, le supervisioni e gli incontri di formazione rappresentano spazi preziosi in cui il personale può rileggere le esperienze, interrogarsi sulle pratiche, migliorare la qualità del proprio lavoro e costruire una cultura pedagogica comune. La collaborazione non è un atto occasionale, ma una modalità stabile di essere comunità professionale.

#### 4.3 Personale ausiliario: cura degli ambienti e supporto educativo

Accanto al personale educativo, un ruolo importante è svolto anche dal **personale ausiliario**, che contribuisce in modo essenziale alla qualità dell'ambiente educativo. La cura degli spazi, l'attenzione all'igiene, la gestione dei materiali e la presenza quotidiana nelle sezioni rappresentano elementi fondamentali per garantire benessere, sicurezza e continuità. Nel nostro sistema 0–6, il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa, riconosciuto nel suo ruolo e coinvolto nei processi di comunicazione e collaborazione.

#### 4.4 Coordinamento pedagogico: funzioni e responsabilità

Un ruolo centrale è svolto dal **coordinamento pedagogico**, che rappresenta il punto di riferimento per l'intera comunità educativa. Il coordinamento sostiene la progettazione, facilita il confronto tra educatrici e insegnanti, promuove la formazione continua, cura la qualità delle pratiche e garantisce la coerenza pedagogica tra Nido e Scuola dell'Infanzia. La sua presenza permette di mantenere uno sguardo unitario sul percorso dei bambini, di affrontare le complessità, di valorizzare le risorse del personale e di sostenere i processi di innovazione educativa.

#### 4.5 Il personale educativo e scolastico nei rapporti con le famiglie

Un aspetto particolarmente significativo riguarda la relazione con le famiglie, che coinvolge tutto il personale. Educatrici, insegnanti e personale ausiliario contribuiscono a costruire un clima di accoglienza, di ascolto e di fiducia. La relazione quotidiana, i colloqui, la documentazione pedagogica e i momenti di partecipazione rappresentano occasioni in cui il personale può condividere il proprio sguardo professionale e costruire alleanze educative solide e rispettose.

Infine, il personale educativo e scolastico si impegna a mantenere un atteggiamento etico e responsabile, fondato sul rispetto della persona del bambino, sulla riservatezza, sulla cura delle relazioni e sulla consapevolezza del proprio ruolo. Ogni adulto che opera nel sistema 0–6 diventa un punto di

riferimento significativo per i bambini, un modello di relazione, un costruttore di contesti educativi che favoriscono crescita, autonomia e benessere.

Il personale non è semplicemente “chi lavora” nel Nido o nella Scuola dell’Infanzia, ma è la **comunità professionale** che dà forma e sostanza al progetto educativo. È attraverso la loro presenza, la loro competenza, la loro sensibilità e la loro capacità di collaborare che il sistema 0–6 diventa un luogo di cura, di apprendimento e di crescita per tutti.

#### 4.5 Formazione continua e sviluppo professionale

La formazione continua rappresenta un altro pilastro fondamentale. Il personale partecipa a percorsi di aggiornamento, laboratori, supervisioni pedagogiche e momenti di studio che permettono di mantenere viva la ricerca educativa e di rispondere in modo competente ai bisogni dei bambini e delle famiglie. La formazione non è un obbligo, ma un’opportunità di crescita professionale e personale, che alimenta la qualità del servizio e rafforza la coerenza pedagogica del sistema 0–6.

## 5. Gestione amministrativa, sicurezza e aspetti organizzativi

### 5.1 Gestione amministrativa e segreteria

La gestione amministrativa e organizzativa del sistema educativo 0–6 della Scuola dell’Infanzia Sant’Andrea e del Nido Integrato La Mongolfiera rappresenta la struttura invisibile ma essenziale che sostiene la qualità pedagogica, la continuità educativa e il benessere dei bambini e delle loro famiglie. Essa si fonda su un insieme di procedure, responsabilità e attenzioni che garantiscono trasparenza, sicurezza, efficienza e coerenza con le normative vigenti. Pur essendo un ambito spesso percepito come tecnico, la gestione amministrativa è profondamente intrecciata con la dimensione educativa, perché crea le condizioni affinché il progetto pedagogico possa realizzarsi in modo sereno, sicuro e organizzato.

Nel nostro sistema integrato 0–6, la gestione amministrativa si articola in modo coordinato tra Nido e Scuola dell’Infanzia, pur rispettando le specificità normative dei due servizi. La segreteria, la direzione e il coordinamento pedagogico collaborano per garantire un flusso chiaro e ordinato di informazioni, per gestire le iscrizioni, per mantenere aggiornati i documenti richiesti dalla normativa e per assicurare una comunicazione trasparente con le famiglie. Questo lavoro amministrativo non è mai separato dalla dimensione educativa, ma ne rappresenta il supporto indispensabile: una gestione chiara e ben organizzata permette agli educatori e agli insegnanti di dedicarsi pienamente alla relazione con i bambini e alla progettazione pedagogica.

## 5.2 Norme di sicurezza, igiene e tutela della salute

Un aspetto centrale della gestione riguarda la **sicurezza**, intesa in senso ampio: sicurezza fisica, ambientale, sanitaria e organizzativa. Gli ambienti del Nido e della Scuola dell'Infanzia sono costantemente monitorati e adeguati alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi, igiene, sicurezza degli spazi interni ed esterni, gestione delle emergenze e tutela della salute. La sicurezza non è vissuta come un insieme di obblighi, ma come un atto di cura verso i bambini, le famiglie e il personale. Ogni scelta organizzativa, dalla disposizione degli arredi alla gestione delle uscite di emergenza, dalla manutenzione degli spazi alla formazione del personale, è orientata a garantire un ambiente protetto e accogliente.

## 5.3 Privacy e trattamento dei dati personali

La gestione amministrativa comprende anche la cura della **privacy** e della tutela dei dati personali, in conformità con la normativa vigente. Le informazioni relative ai bambini e alle famiglie vengono trattate con riservatezza, custodite in modo sicuro e condivise solo quando necessario e nel rispetto delle procedure. La trasparenza nella gestione dei dati rappresenta un elemento fondamentale per costruire un rapporto di fiducia con le famiglie e per garantire un clima sereno e rispettoso.

## 5.4 Gestione delle iscrizioni e rapporto contrattuale con le famiglie

Un altro ambito importante riguarda la **gestione delle iscrizioni**, delle graduatorie e dei rapporti contrattuali con le famiglie. Questi processi vengono gestiti in modo chiaro, trasparente e accessibile, affinché ogni famiglia possa comprendere le modalità di accesso, i criteri adottati e le condizioni del servizio. La comunicazione con le famiglie è costante e curata, perché la chiarezza amministrativa è parte integrante della qualità del servizio.

## 5.5 Programmazione economica e sostenibilità del servizio

La gestione amministrativa comprende anche la **programmazione economica**, che permette di garantire la sostenibilità del servizio e la qualità degli ambienti, dei materiali e delle proposte educative. Le risorse vengono utilizzate in modo responsabile, orientate a migliorare gli spazi, a sostenere la formazione del personale, a garantire materiali adeguati e sicuri, a mantenere un'organizzazione efficiente. La dimensione economica non è mai separata da quella pedagogica: ogni scelta di spesa è orientata al benessere dei bambini e alla qualità dell'esperienza educativa.

Un ruolo fondamentale nella gestione del sistema 0-6 è svolto dal **coordinamento tra le figure amministrative e pedagogiche**. Il Comitato di Gestione, la segreteria, il coordinamento pedagogico e il personale educativo collaborano in modo costante, condividendo informazioni, affrontando insieme le complessità e garantendo coerenza tra la dimensione organizzativa e quella educativa. Questa collaborazione permette di mantenere un equilibrio tra struttura e flessibilità, tra norme e relazioni, tra procedure e cura.

La gestione amministrativa comprende anche la **comunicazione con il territorio**, con gli enti locali, con le istituzioni e con i servizi sanitari e sociali. Il sistema 0-6 non è un'entità isolata, ma parte di una rete più ampia che sostiene le famiglie e i bambini. La collaborazione con il Comune, con l'ULSS, con le associazioni del territorio e con le realtà educative e culturali locali permette di arricchire l'offerta educativa, di garantire servizi integrati e di costruire una comunità educante solida e partecipata.

Infine, la gestione amministrativa e organizzativa del sistema 0-6 si fonda su un principio fondamentale: **la cura**. Cura delle relazioni, cura degli spazi, cura delle procedure, cura della comunicazione, cura della sicurezza. Ogni scelta organizzativa è orientata a creare un ambiente in cui bambini, famiglie e personale possano sentirsi accolti, sostenuti e valorizzati. La gestione non è un insieme di adempimenti, ma un modo di prendersi cura della comunità educativa.

Nel nostro sistema integrato, la gestione amministrativa, la sicurezza e l'organizzazione non sono quindi elementi tecnici separati dalla pedagogia, ma parte integrante del progetto educativo. Sono ciò che permette alla scuola e al nido di funzionare con armonia, di garantire qualità, di sostenere la continuità e di costruire un ambiente in cui ogni bambino possa crescere con serenità e fiducia.

## 6. Il rapporto con il territorio e la comunità educante

### 6.1 La scuola e il nido come presidi educativi del territorio

La nostra scuola non vive come un'entità isolata, ma come parte integrante di una comunità più ampia, fatta di relazioni, risorse, tradizioni e collaborazioni che arricchiscono la vita dei bambini e delle famiglie. Il rapporto con il territorio rappresenta una dimensione fondamentale della nostra identità pedagogica: un territorio non è solo uno sfondo, ma un contesto vivo, un luogo di appartenenza, una rete di connessioni che sostiene e accompagna il percorso educativo.

Sant'Andrea è una comunità ricca di storia, di legami e di realtà sociali, culturali e associative che dialogano con la scuola e il nido in modo naturale e continuo. Il territorio diventa un'estensione dell'ambiente educativo, un luogo da esplorare, da conoscere, da vivere insieme ai bambini. Le passeggiate, le uscite nel paese, le visite ai luoghi significativi, gli incontri con le realtà locali non sono attività occasionali, ma parte di un progetto educativo che riconosce il valore dell'esperienza diretta e della relazione con il contesto in cui i bambini crescono.



## 6.2 Collaborazioni con enti locali, ULSS e associazioni

Il rapporto con il territorio si esprime anche attraverso la collaborazione con le istituzioni locali. Il Comune, l'ULSS, le associazioni culturali e sportive, le realtà parrocchiali e le organizzazioni del volontariato rappresentano interlocutori preziosi, con cui la scuola e il nido costruiscono percorsi condivisi, progetti educativi, iniziative di sostegno alle famiglie e momenti di partecipazione comunitaria. Questa rete di relazioni permette di ampliare le opportunità educative, di rispondere ai bisogni delle famiglie e di costruire una comunità educante solida e coesa.

## 6.3 Il territorio come ambiente di apprendimento

Un ruolo importante è svolto anche dalla relazione con le famiglie, che rappresentano il primo e più significativo legame tra scuola e territorio. Le famiglie portano nella scuola storie, tradizioni, competenze e sensibilità che arricchiscono la vita educativa. La partecipazione attiva delle famiglie alle iniziative del territorio, alle feste comunitarie, ai progetti condivisi con le realtà locali contribuisce a costruire un senso di appartenenza e di continuità tra casa, scuola e comunità. La scuola e il nido diventano così luoghi aperti, attraversati da relazioni che vanno oltre le mura dell'edificio e che coinvolgono l'intero tessuto sociale.



Il rapporto con il territorio si manifesta anche nella capacità della scuola e del nido di essere **presidi educativi e sociali**, punti di riferimento per le famiglie e per la comunità. La presenza stabile, la qualità educativa, la cura delle relazioni e la collaborazione con le istituzioni rendono il sistema 0-6 un luogo riconosciuto e valorizzato, capace di contribuire al benessere collettivo. La scuola e il nido non sono solo servizi, ma luoghi di incontro, di dialogo, di crescita condivisa.

Un altro aspetto significativo riguarda la dimensione culturale. Il territorio offre stimoli, tradizioni, feste, luoghi di interesse che diventano parte del percorso educativo. Le esperienze vissute nel paese, le storie raccontate dagli anziani, le tradizioni locali, le feste comunitarie rappresentano occasioni preziose per costruire nei bambini un senso di identità e di appartenenza. La cultura del territorio entra nella scuola e nel nido, e allo stesso tempo la scuola e il nido contribuiscono a mantenere viva la cultura del territorio, attraverso iniziative, documentazioni, progetti e momenti di condivisione.



#### 6.4 Educazione alla cittadinanza e senso di appartenenza

Il rapporto con il territorio è anche un modo per educare i bambini alla cittadinanza attiva. Fin dai primi anni, i bambini imparano a conoscere il proprio contesto, a rispettarlo, a prendersene cura, a sentirsi parte di una comunità più grande. Le esperienze di partecipazione, di incontro, di collaborazione con le realtà locali contribuiscono a costruire nei bambini un senso di responsabilità e di appartenenza che li accompagnerà nel loro percorso di crescita.

Infine, il rapporto con il territorio rappresenta una risorsa fondamentale per la scuola e il nido anche dal punto di vista organizzativo e progettuale. La collaborazione con le istituzioni, con le associazioni e con le realtà locali permette di arricchire l'offerta educativa, di sostenere le famiglie, di costruire progetti innovativi e di rispondere in modo più efficace ai bisogni della comunità. Il sistema 0-6 diventa così un nodo di una rete più ampia, capace di generare valore, di costruire legami e di promuovere una cultura dell'infanzia condivisa.



Nel nostro progetto integrato, il rapporto con il territorio e la comunità educante non è un elemento accessorio, ma una dimensione essenziale della qualità educativa. È attraverso queste relazioni che la scuola e il nido diventano luoghi vivi, aperti, partecipati, capaci di crescere insieme ai bambini, alle famiglie e alla comunità.

## 7. Valutazione della qualità del servizio e miglioramento continuo

### 7.1 Osservazione della qualità educativa

La qualità del servizio educativo 0–6 della Scuola dell’Infanzia Sant’Andrea e del Nido Integrato La Mongolfiera non è un risultato statico, ma un processo in continua evoluzione, che richiede attenzione, cura, riflessione e capacità di rinnovarsi. La valutazione della qualità e il miglioramento continuo rappresentano una dimensione essenziale del nostro progetto educativo, perché permettono di garantire coerenza, efficacia e benessere per i bambini, le famiglie e il personale. Nel nostro sistema integrato, la qualità non è mai data per scontata: è un percorso che si costruisce giorno dopo giorno, attraverso scelte consapevoli, pratiche condivise e una cultura professionale orientata alla ricerca.

La valutazione della qualità parte dall’osservazione attenta della vita quotidiana del servizio. Ogni gesto, ogni relazione, ogni ambiente, ogni routine diventa un indicatore prezioso per comprendere se il servizio sta rispondendo ai bisogni dei bambini e delle famiglie. La qualità si misura nella serenità dei bambini, nella coerenza delle pratiche educative, nella cura degli spazi, nella professionalità degli adulti, nella partecipazione delle famiglie, nella capacità del servizio di essere un luogo accogliente, sicuro e stimolante. Questa osservazione non è mai superficiale, ma profonda e condivisa, e permette di cogliere ciò che funziona e ciò che può essere migliorato.

### 7.2 Ruolo del coordinamento pedagogico nella valutazione

Un ruolo fondamentale nella valutazione della qualità è svolto dal **coordinamento pedagogico**, che sostiene l’équipe educativa nel rileggere le pratiche, nel confrontarsi, nel riflettere sui processi e nel costruire una visione comune. Il coordinamento non impone modelli, ma facilita il dialogo, sostiene la ricerca, promuove la formazione continua e garantisce coerenza tra Nido e Scuola dell’Infanzia. La sua presenza permette di mantenere uno sguardo ampio e competente, capace di cogliere la complessità del sistema 0–6 e di orientare il miglioramento.

### 7.3 Documentazione come strumento di monitoraggio

La valutazione della qualità si nutre anche della **documentazione pedagogica**, che permette di rendere visibili i processi, di rileggere le esperienze, di comprendere meglio i percorsi dei bambini e di orientare la progettazione. La documentazione diventa uno strumento di riflessione professionale, che aiuta l’équipe a interrogarsi sulle scelte educative, a riconoscere i punti di forza e a individuare le aree di miglioramento. Attraverso la documentazione, la

valutazione non si limita a osservare, ma diventa un processo di comprensione profonda e di crescita condivisa.

#### 7.4 Partecipazione delle famiglie nei processi valutativi

Un altro elemento essenziale riguarda la **partecipazione delle famiglie**, che rappresentano una fonte preziosa di osservazioni, suggerimenti e punti di vista. Il dialogo quotidiano, i colloqui, i questionari di soddisfazione, gli incontri di sezione e le occasioni di partecipazione permettono di costruire uno sguardo condiviso sulla qualità del servizio. Le famiglie non sono semplici utenti, ma parte attiva della comunità educativa, e il loro contributo è fondamentale per migliorare l'organizzazione, la comunicazione e le pratiche educative. La qualità si costruisce insieme, attraverso una relazione di fiducia e corresponsabilità.

#### 7.5 Formazione continua come leva di miglioramento

La valutazione della qualità comprende anche la **formazione continua del personale**, che rappresenta uno dei pilastri del miglioramento. Educatrici, insegnanti e personale ausiliario partecipano a percorsi di aggiornamento, supervisioni pedagogiche, laboratori e momenti di studio che permettono di mantenere viva la ricerca educativa e di rispondere in modo competente ai bisogni dei bambini e delle famiglie. La formazione non è un obbligo, ma un'opportunità di crescita professionale e personale, che alimenta la qualità del servizio e rafforza la coerenza pedagogica del sistema 0-6.

Il miglioramento continuo si esprime anche nella capacità del servizio di **dialogare con il territorio**, di collaborare con le istituzioni, con l'ULSS, con le associazioni locali e con le realtà culturali e sociali del paese. Questa rete di relazioni permette di arricchire l'offerta educativa, di sostenere le famiglie, di costruire progetti innovativi e di rispondere in modo più efficace ai bisogni della comunità. La qualità non è solo interna al servizio, ma si costruisce anche attraverso la capacità di essere parte attiva della comunità educante.

Infine, la valutazione della qualità e il miglioramento continuo si fondano su un principio fondamentale: **la cura**. Cura delle relazioni, cura degli spazi, cura delle pratiche, cura della comunicazione, cura della comunità. Ogni scelta, ogni riflessione, ogni cambiamento è orientato a creare un ambiente in cui bambini, famiglie e personale possano sentirsi accolti, sostenuti e valorizzati. La qualità non è un obiettivo da raggiungere, ma un cammino da percorrere insieme, con responsabilità, sensibilità e professionalità.

Nel nostro sistema integrato, la valutazione della qualità e il miglioramento continuo non sono quindi strumenti tecnici, ma atti pedagogici profondi, che permettono al servizio di crescere, di rinnovarsi e di offrire ai bambini un'esperienza educativa ricca, serena e significativa.

## 8. Conclusioni

Il PTOF è l'espressione viva di una comunità educativa che ha scelto di costruire un progetto unitario, coerente e profondamente rispettoso dei bambini, delle famiglie e del territorio.

La realizzazione del nido integrato nella scuola dell'infanzia ha rappresentato un atto pedagogico e culturale che affonda le sue radici nella convinzione che i bambini abbiano diritto a un'educazione di qualità, fondata sulla cura, sulla relazione, sulla bellezza degli ambienti, sulla professionalità degli adulti e sulla partecipazione delle famiglie.

La nostra idea di bambino è quella di una persona competente, attiva, capace di costruire significati e relazioni fin dai primi mesi di vita. La nostra idea di adulto è quella di una presenza attenta, sensibile, capace di osservare, ascoltare, accompagnare e progettare.

La nostra idea di scuola e di nido è quella di luoghi vivi, accoglienti, aperti alla comunità e capaci di rinnovarsi continuamente.

La nostra idea di educazione è quella di un processo condiviso, che coinvolge bambini, famiglie, educatori, insegnanti, personale ausiliario, coordinamento pedagogico e territorio.

Il PTOF è un documento vivo, destinato a crescere, a trasformarsi, a rinnovarsi insieme ai bambini, alle famiglie e al personale. Ogni anno, ogni esperienza, ogni incontro rappresenta un'occasione per rileggere, approfondire e migliorare il progetto educativo.